



Regione Molise

GIUNTA REGIONALE

Mod. D
atto che non
comporta impegno
di spesa

Sen. ... (Al.)

Seduta del 16 MAG. 2012

Deliberazione n. 311

OGGETTO:

Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. Delibera CIPE n. 63 del 3 agosto 2011 (G.U. n. 9 del 12 gennaio 2012).

Asse V - Linea di Intervento V.A "Istruzione".

"Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale"

Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno 16 MAG. 2012 nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

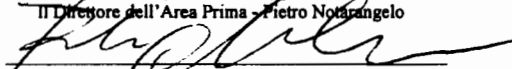
- | | | |
|-------------------|----------------|------------|
| 1) IORIO | Angelo Michele | Presidente |
| 2) CHIEFFO | Antonio | Assessore |
| 3) DI SANDRO | Filoteo | " |
| 4) FUSCO PERRELLA | Angiolina | " |
| 5) SCASSERRA | Michele | " |
| 6) VELARDI | Luigi | " |
| 7) VITAGLIANO | Gianfranco | " |

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Atto da pubblicare

Integralmente	<input checked="" type="checkbox"/>
Per estratto	<input type="checkbox"/>
Sul sito Web	<input type="checkbox"/>

Il Direttore del Servizio
 Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione
 Il Direttore dell'Area Prima - Pietro Notrangelo



SEGRETARIO: Laura de SANTIS

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne):

Campobasso, _____

Il Responsabile dell'Ufficio
Programmazione e Attuazione
Michelina Litterio

Il Direttore Generale della Giunta
(Art.2 comma 2 lett. a) DGR 256/07)
Francioni Antonio

Il Direttore del Servizio
Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione
Organismo di Programmazione e Attuazione PAR
Il Direttore dell'Area Prima - Pietro Notrangelo

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente, Angelo Michele IORIO e dell'Assessore alla Programmazione, Gianfranco VITAGLIANO;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore Generale in merito alla coerenza della proposta con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione medesima;

VISTA la legge regionale 8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

SU PROPOSTA del Presidente, Angelo Michele IORIO e dell'Assessore alla Programmazione, Gianfranco VITAGLIANO;

UNANIME DELIBERA

- di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- per l'effetto, di approvare le "Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", che costituiscono allegato e parte integrante e sostanziale del documento istruttorio, al fine di consentire l'attivazione e l'operatività dell'offerta formativa dei percorsi triennali in diritto dovere per l'anno scolastico 2012/2013, da attivare, per l'importo pari a 3,500 milioni di euro, nell'ambito della Linea di Intervento V.A "Istruzione" dell'Asse V "Capitale umano" del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013;
d'intesa con il Presidente della Regione
- di demandare al Direttore del Servizio Istruzione della Direzione Area Terza gli adempimenti consequenziali in stretto coordinamento con l'Organismo di Programmazione e Attuazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise;
- di incaricare il Direttore del Servizio Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione della Direzione Area Prima dell'invio del provvedimento della Giunta regionale alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico.



ALLEGATI ATTI

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 311 del 16 MAG 2012

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. Delibera CIPE n. 63 del 3 agosto 2011 (*G.U. n. 9 del 12 gennaio 2012*).
Asse V - Linea di Intervento V.A "Istruzione".
"Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale"
Approvazione.

VISTA la nota prot. n. 11848/12 del 29 marzo 2012 del Servizio Istruzione della Direzione Area Terza, acquisita al protocollo della Direzione Area Prima al n. 5916/12 in pari data, agli atti del Servizio Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione, con cui sono state trasmesse le "Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", predisposte dallo stesso Servizio Istruzione e la proposta sintetica (*Concept note*) del progetto "Accrescimento delle competenze degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione", predisposto dall'Istituto Regionale di Ricerca Educativa (IRRE Molise), oggi IRRE-ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica), da attivare nell'ambito della Linea di Intervento V.A "Istruzione" dell'Asse V "Capitale umano" del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013;

VISTA la successiva nota del Servizio Istruzione della Direzione Area Terza, prot. n. 14603/12 del 16 aprile 2012, acquisita al protocollo della Direzione Area Prima in data 17 aprile 2012, al n. 7288/12, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente documento istruttorio, con cui viene chiesto di sottoporre all'approvazione della Giunta regionale le sole "Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale" al fine di consentire l'attivazione e l'operatività dell'offerta formativa dei percorsi triennali in diritto dovere per l'anno scolastico 2012/2013, valutata la necessità di rimodulare la proposta sintetica (*Concept note*) del progetto "Accrescimento delle competenze degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione" alla luce dell'Accordo da sottoscrivere tra la Regione e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per iniziative del Piano Nazionale Scuola Digitale;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 3 agosto 2011 (*G.U. n. 9 del 12 gennaio 2012*) di presa d'atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013;

VISTO il provvedimento del 20 gennaio 2012 del Direttore Generale della Direzione per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) – Ministero dello Sviluppo Economico, di messa a disposizione della regione Molise delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate) per il periodo 2007-2013, assegnate per la copertura finanziaria del Programma Attuativo Regionale, trasmesso con nota prot. n. 4550-U del 05 aprile 2012, agli atti del Servizio Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione della Direzione Area Prima;

DATO ATTO che il suddetto provvedimento del Direttore Generale della DGPRUN autorizza la Regione ad utilizzare direttamente le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la realizzazione degli interventi del Programma da attuarsi mediante strumenti di attuazione diretta (SAD);

DATO ATTO, altresì, che nel Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise, nell'ambito dell'Asse V "Capitale umano", è prevista la Linea di intervento V.A "Istruzione" con una dotazione finanziaria pari a 5,000 milioni di euro, da attuarsi mediante strumenti di attuazione diretta (SAD), che concorre alla realizzazione della strategia del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 in materia di Obiettivi di Servizio e prevede azioni finalizzate ad elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici;

VISTE le "Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", che costituiscono allegato e parte integrante e sostanziale del presente documento istruttorio, predisposte dal Servizio Istruzione della Direzione Area Terza e trasmesse con la nota prot. n. 11848/2012, su richiamata, che prevedono un impegno finanziario pari a 3,500 milioni di euro;

DATO ATTO che le “Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale” risultano conformi alla strategia delineata nell’ambito della Linea di Intervento V.A ”Istruzione” del PAR Molise 2007-2013 e individuano attività e azioni che concorrono al raggiungimento dei target dell’Obiettivo di Servizio”Istruzione”;

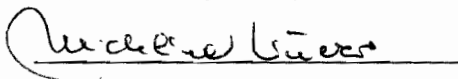
RITENUTO, pertanto, di approvare le “Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale”, al fine di consentire l’attivazione e l’operatività dell’offerta formativa dei percorsi triennali in diritto dovere per l’anno scolastico 2012/2013, da attivare, per l’importo pari a 3,500 milioni di euro nell’ambito della Linea di Intervento V.A “Istruzione” dell’Asse V “Capitale umano” del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013,

TUTTO CIO’ PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

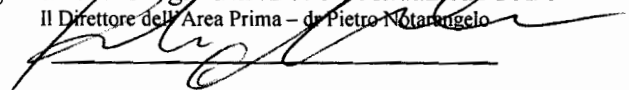
- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente documento istruttorio;
- per l’effetto, di approvare le “Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale”, che costituiscono allegato e parte integrante e sostanziale del presente documento istruttorio, predisposte dal Servizio Istruzione della Direzione Area Terza e trasmesse con la nota prot. n. 11848/12 del 29 marzo 2012, acquisita al protocollo della Direzione Area Prima al n. 5916/12 in pari data, agli atti del Servizio Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione, al fine di consentire l’attivazione e l’operatività dell’offerta formativa dei percorsi triennali in diritto dovere per l’anno scolastico 2012/2013, da attivare, per l’importo pari a 3,500 milioni di euro, nell’ambito della Linea di Intervento V.A “Istruzione” dell’Asse V “Capitale umano” del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013;
- di demandare al Direttore del Servizio Istruzione della Direzione Area Terza gli adempimenti consequenziali in stretto coordinamento con l’Organismo di Programmazione e Attuazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise;
- di incaricare il Direttore del Servizio Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione della Direzione Area Prima dell’invio del provvedimento della Giunta regionale alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico;
- di incaricare, altresì, il Direttore del Servizio Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione della Direzione Area Prima, dell’invio del provvedimento della Giunta regionale al Direttore del Servizio Istruzione della Direzione Area Terza e al Direttore dell’Area Terza.

Campobasso, li 19 aprile 2012

Il Responsabile dell’Ufficio
Programmazione e Attuazione
dr.ssa Micheline Litterio



Il Direttore del Servizio
Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione
Organismo di Programmazione e Attuazione PAR
Il Direttore dell’Area Prima – dr. Pietro Notarangelo





Regione Molise

Direzione Generale- AREA III
SERVIZIO ISTRUZIONE

Regione Molise

Protocollo Generale Area III

Prot. 0014603/12 Del 16/04/2012

Partenza



Al Presidente della Regione
On. M. Iorio

Al Direttore Area I
Dott. Notarangelo



Oggetto. Proposta finanziamento progetti a carico del PAR FSC Asse V A.

Con nota n. 11848/12 del 29/03/2012 ho proposto al Servizio Coordinamento per lo sviluppo e la coesione due progetti da ammettere a finanziamento sulle risorse del PAR FSC 2007/13 Asse V A. I progetti riguardavano uno le "Linee di indirizzo del sistema regionale di IeFP" che consente l'operatività dell'offerta formativa dei percorsi in diritto dovere triennali, l'altro, che coinvolge l'Agenzia nazionale dello sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS ex INDIRE), relativo al potenziamento e sviluppo delle competenze e conoscenze dei ragazzi attraverso nuove modalità di insegnamento.

Nelle more dell'approvazione da parte della Giunta regionale della suddetta proposta il MIUR- Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi- ha comunicato che alla Regione Molise sono state destinate risorse per un importo pari a 500.000 euro a supporto di iniziative del Piano Nazionale Scuola Digitale; è stata quindi richiesta la disponibilità della Regione ad aderire all'iniziativa unitamente alla quota finanziaria di cofinanziamento ..

Con la nota che si allega., il Presidente Iorio ha comunicato la volontà di aderire con una partecipazione finanziaria pari a 500.000 euro a valere sul PAR FSC 2007/13 ASSE V A; attualmente è in corso di formalizzazione l'Accordo preliminare con il MIUR che diverrà definitivo con la ratifica da parte Conferenza Stato Regione.

Tanto premesso, poiché le azioni previste in detto PNSD richiamano in parte quelle previste dal Progetto ANSAS già presentata e al fine, soprattutto, di non perdere le risorse stanziato dal MIUR (le quali in presenza di un cofinanziamento regionale di pari importo potrebbero anche aumentare) ritengo necessario procedere da un lato alla rimodulazione dell'abstract precedentemente presentato attraverso lo scorporo di quelle azioni che verranno realizzate con i fondi ministeriali attraverso il PNSD evitando così di replicare interventi, dall'altro al riparto della quota finanziaria di 1.500.000 euro destinando 1.000.000 al progetto ANSAS e come già anticipato, 500.000 al cofinanziamento PNSD.

Tuttavia considerata l'urgenza che riveste l'operatività del sistema regionale di IeFP chiedo si proceda comunque all'approvazione alle sole "Linee di indirizzo del sistema di IeFP" in quanto propedeutiche all'approvazione dell'offerta formativa regionale per l'a .s. 2012/13, riconfermando la previsione dell'impegno finanziario di 3.500.000 euro.

Regione Molise

Protocollo Generale Area I

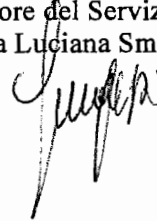
Prot. 0007288/12 Del 17/04/2012

Arriva - A MANO



Non occorre sottolineare che le iniziative intraprese dal Servizio Istruzione - tutte pienamente conformi alla strategia del QSN e agli Obiettivi di Servizio - pur essendo finalizzate a cogliere le opportunità finanziarie offerte, apporteranno un massiccio e decisivo contributo non solo per elevare la qualità dell'istruzione nella nostra regione ma per fare diventare la scuola molisana una scuola d'eccellenza.

Il Direttore del Servizio
Dott.ssa Luciana Smargiassi





REGIONE MOLISE

Servizio Istruzione



Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale

Marzo 2012

Luciana Smargiassi
Alberto Cancellario

PREMESSA

In un momento di profonda trasformazione determinata dalla crisi finanziaria l'Europa si è dotata di una nuova strategia (Europa 2020) per superare, rafforzata, le difficoltà attuali e diventare "un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva" caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Le governance nazionali, regionali e locali sono, perciò, coinvolte in un'agire collettivo finalizzato al raggiungimento di obiettivi caratterizzati da una profonda connessione. In particolare nel settore educativo/formativo gli obiettivi si possono così riassumere:

- Garantire investimenti efficienti nei sistemi di istruzione e formazione a tutti i livelli (dalle materne alle superiori)
- Migliorare i risultati nel settore dell'istruzione in ciascun segmento sopra indicato nell'ambito di un'impostazione integrata che comprenda le competenze fondamentali e miri a ridurre l'abbandono scolastico;
- Migliorare l'apertura e la pertinenza dei sistemi di istruzione conciliando meglio i risultati di questa con le esigenze del mercato del lavoro mediante un'azione integrata che comprende anche orientamento, consulenza e apprendistato.

Tutto ciò si dovrà tradurre in livelli d'istruzione più alti (l'obiettivo è raggiungere un tasso abbandono scolastico al di sotto del 10% e una percentuale di laureati pari al 40%) che favoriscano l'aumento dell'occupazione. In particolare l'investimento sulle competenze contribuirà al raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati e consentirà di guardare al futuro di questa Regione a partire da *nuove competenze che sapranno garantire nuovi lavori*.

Si tratta di investire in politiche educative che, innalzando le conoscenze e le competenze di tutti, garantiscano la piena fruizione dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza.

La Raccomandazione del Consiglio Europeo sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico evidenzia come "L'istruzione e la formazione professionali possono motivare all'apprendimento, dare agli studenti maggiore flessibilità, mettere in atto una pedagogia più appropriata e rispondere meglio alle aspirazioni dei giovani" sottolineando come l'abbandono scolastico "rappresenta una perdita di opportunità per i giovani e di potenzialità per la società e l'economia".

Gli obiettivi del nuovo sistema di Istruzione e Formazione Professionale, tendono così a:

garantire a tutti la possibilità del successo formativo offrendo un processo di crescita in grado di rafforzare le potenzialità e le competenze di ciascuno;

- affermare una concezione dell'apprendere e del ruolo del sapere come strumenti di libertà delle persone e condizioni di buona occupabilità;
- valorizzare il rapporto tra cultura del lavoro, cultura scientifica e cultura tecnologica ed assumere l'orientamento e la formazione al lavoro con un ampio significato, a cominciare dal naturale richiamo alla Costituzione;
- costruire un sistema educativo che si alimenta del dialogo sociale e si fonda sulla responsabilità, sull'autonomia e sulla qualità dei diversi attori istituzionali e formativi;
- contribuire a un positivo rapporto tra sistema formativo e mondo del lavoro come strumento attraverso cui lo stesso diritto all'istruzione si trasforma in un diritto di cittadinanza sociale.

Sono pertanto paradigmi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale:

- l'integrazione dei sistemi, quale base di una proposta formativa e organizzativa che intreccia equivalenza formativa e differenziazione;
- il raccordo tra i percorsi, finalizzato a sostenere l'organicità dell'offerta sul territorio, prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, garantire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
- la permeabilità e continuità orizzontale e verticale dei percorsi, per contrastare la predeterminazione delle scelte e permettere il conseguimento dei medesimi livelli essenziali delle competenze di base e delle competenze richieste dalle qualifiche regionali correlate con le figure nazionali;
- la centralità dei luoghi formativi, che rappresentano contesti nei quali i diversi soggetti esercitano la loro autonomia culturale e professionale, assumendosi le responsabilità sociali connesse all'azione formativa;
- l'accesso alla formazione ed alle qualifiche in modo flessibile e aperto in tutte le fasi della vita, non limitatamente alla funzione di recupero della dispersione scolastica;



- la flessibilità curriculare, organizzativa e didattica nella costruzione di percorsi coerentemente curvati attraverso l'utilizzo delle quote a disposizione delle autonomie .

1. Quadro normativo

Il sistema regionale di IeFP (istruzione e formazione professionale) ha avuto una gestazione normativa lunga e complessa. Se ne riporta brevemente una sintesi per una migliore comprensione delle proposte che saranno formulate.

La legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale , ferma restando la competenza dello Stato nella definizione dei LEP.

Con legge 40/2007, art. 13, viene indicato il criterio per la distinzione tra "istruzione " e "istruzione e formazione professionale", in sostanza spetta allo Stato la competenza relativa ai percorsi di istruzione secondaria superiore, finalizzati al conseguimento di un diploma, mentre sono di competenza delle Regioni i percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica (professionale) nonché gli altri percorsi post qualifica e post diploma non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio del sistema dell'istruzione (quindi certificazioni IFTS,ITS)

Il decreto legislativo 226/2005, al Capo III ha quindi previsto le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni sul sistema di IeFP.

Il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito con modificazioni nella legge 2 Aprile 2007, n. 40 e, in particolare, l'art. 13 al comma 1, sancisce che il sistema dell'istruzione secondaria superiore è composto da licei, istituti tecnici e istituti professionali, tutti finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore con percorsi di durata quinquennale; **al comma 5** prevede l'emanazione di apposite linee guida nazionali, tendenti ad realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico professionali e percorsi di IeFP finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle regioni, compresi in un repertorio nazionale.

Con successivo decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 all'art. 64 comma 4 viene prevista l'emanazione di appositi regolamenti governativi per la definizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini scolastici anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orario, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali.

I DPR 85-86 di riordino dei licei e degli istituti tecnici ed in particolare l'87 del 15 marzo 2010 il "Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale" stabilisce all'art. 2,c. 3 che gli istituti professionali possono svolgere in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di IeFP, di cui al capo III del decreto legislativo 226/2005 per il rilascio di qualifiche e diplomi professionali inclusi in un repertorio previsto dall'art. 13 della legge 40/2007. Dette qualifiche sono state in seguito definite in sede di **Conferenza Unificata Stato-Regioni del 29 Aprile 2010**.

Sempre in sede di **Conferenza Unificata viene siglato in data 16 dicembre 2010** l'accordo che approva le linee guida di cui alla legge 40/2007 per realizzare gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti tecnico- professionali e i percorsi di IeFP .

Ancora in **Conferenza Unificata viene siglato un accordo in data 27/07/2011** riguardante "gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17/10/2005 n.226

1.2 Lo stato dell'arte dell'attuazione di IeFP nella Regione Molise

La Regione Molise ha già avviato la costituzione e regolamentazione del proprio sistema di IeFP approvando i seguenti atti :

- o DGR n. 598 del 26 luglio 2010 "Percorsi di IeFP. Fase transitoria a.s. 2010/11 con la quale si dichiara a cessato il regime surrogatorio da parte del MIUR ed individua il regime di sussidiarietà integrativa come modello di offerta di istruzione e formazione professionale;
- o DGR n. 83 del 14 febbraio 2011 integrata con DGR n431 del 14/06/2011 con cui:
 - a) si recepisce l'Intesa in Conferenza Unificata 29 Aprile 2010 che ha definitivamente messo a regime il nuovo ordinamento di IeFP con l'individuazione delle 21 qualifiche professionali e l'Intesa del 16 dicembre 2010 riguardante "l'adozione delle Linee Guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma quinquies del DL 31 .1.2007, convertito con L. 40/2007;"



- b) si decide di avviare l'offerta sussidiaria integrativa (tip "A" linee guida) con la stipula di un Accordo territoriale con l'Ufficio Scolastico Regionale (formalizzata in data 14 febbraio 2011 integrato con l'accordo del 29 agosto 2011)
- c) si assume l'impegno di mettere a sistema l'intero impianto della IeFP in una legge regionale .

1.3 I percorsi regionali d'istruzione formazione professionale.

Si inquadrano nell'ambito normativo sopra delineato e sono finalizzati al rilascio di qualifiche triennali di competenza previste dal repertorio nazionale approvate dalla CU del 20 aprile 2010 ed approvate in uno specifico repertorio anche con riferimento alle specificità territoriali regionali. A regime il sistema prenderà anche un quarto anno con il rilascio di un diploma professionale e la possibilità di un quinto anno che consentirà l'accesso all'esame di stato e la possibilità di iscriversi all'Università e alle AFAM.

1.4 Obiettivo.

L'offerta regionale di IeFP mira a fornire una risposta alla domanda di formazione professionale assicurando nel contempo il successo formativo a tutti gli studenti, compreso l'assolvimento al diritto allo studio. Sono realizzati dagli Enti di formazione professionale accreditati e dagli Istituti professionali che scelgono di operare in regime di sussidiarietà, secondo un modello integrato classificato, secondo le Linee Guida approvate con Intesa in Conferenza Unificata, come tipologia "A".

Secondo tale modello gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli istituti professionali possono acquisire al termine del terzo anno anche una delle 21(+ eventuali aggiornamenti del repertorio) qualifiche professionali elencate nell'Accordo Stato Regioni del 29 Aprile 2010, in relazione all'indirizzo di studio frequentato.

La Regione Molise prevede che i percorsi siano definiti a partire dalle specificità possedute dalle istituzioni autonome dell'istruzione professionale e dalle agenzie formative accreditate, nonché dalle esperienze di integrazione che hanno maturato nella gestione di percorsi sperimentali in diritto dovere.



1.5 A chi sono rivolti

Gli studenti diplomati della scuola secondaria di I grado devono iscriversi a un percorso quinquennale di istruzione superiore (liceale, tecnica o professionale) oppure al primo anno di un percorso triennale di istruzione e formazione professionale organizzata dalla Regione Molise in forma integrata e sussidiaria con gli Istituti professionali.

1.6 Criteri

Il sistema di IeFP ha come soggetti attuatori gli Istituti professionali e le Agenzie formative che operano in modo tra loro integrato e in organico raccordo sul territorio regionale ognuno con i propri indirizzi ed organizzazioni per assicurare non solo una maggiore offerta formativa ma soprattutto per consentire di aumentare le possibilità di successo formativo che si traduce in una diminuzione della dispersione scolastica e/o abbandono e quindi in capitale umano da poter valorizzare nel mondo del lavoro.

Nello specifico, i percorsi triennali di qualifica sono caratterizzati da un'offerta unitaria sul territorio che è assicurata da:

- rispondenza dei percorsi a quanto previsto nell'intesa in CU Stato Regioni del 16 dicembre 2010
- conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenze previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del DM/139/07;
- conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle 21 qualifiche nazionali di cui all'Accordo in CU del 20 aprile 2010 e recepite nel repertorio regionale delle qualifiche di IeFP e previste nell'offerta formativa regionale .

La Regione con proprio atto determina le modalità per il rilascio di suddette qualifiche, in base alla propria specifica disciplina, prevedendo la costituzione e di commissioni tramite di apposita legge regionale.

Il rilascio della certificazione relativa all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, con riferimento alle competenze relative agli Assi culturali di base, di cui al DM 139/07 avverrà secondo quanto previsto dal DM 9/2010 e successivi aggiornamenti, a cura del soggetto formativo (IPS o Agenzia formativa) presso cui lo studente frequenta al momento dell'assolvimento dell'obbligo.

Potranno essere previste azioni di sostegno regionale finalizzate ad assicurare il successo formativo agli allievi di tutti i percorsi per il conseguimento delle competenze di base (DM 139/07) ovviamente correlate alle qualifiche attraverso il finanziamento di azioni di sostegno e riallineamento.

1.7 Organici raccordi

La permeabilità dei passaggi tra indirizzi e percorsi è un fattore fondamentale per il conseguimento del successo formativo dei ragazzi in obbligo formativo. Il successo formativo si deve, infatti, valutare in relazione al complessivo percorso della persona, che può prevedere insuccessi parziali ma non deve prevedere interruzioni. L'integrazione tra soggetti è fondamentale per assicurare coordinamento degli interventi e continuità orizzontale e verticale nei percorsi individuali.

I percorsi in organico raccordo, definiti negli accordi Regione -USR e descritti nei progetti costituenti l'offerta formativa regionale, hanno quindi la finalità di promuovere anche attraverso processi di ri-orientamento e supporto nelle transizioni, centrati sulla conoscenza e valutazione delle potenzialità e aspettative dei giovani e sul sostegno alla elaborazione di progetti personali. Questi processi possono richiedere progressive personalizzazioni e mutamenti di percorso in itinere, in parallelo ai percorsi di maturazione o alle difficoltà incontrate.

Per consentire la reversibilità delle scelte degli studenti, sarà possibile il passaggio dal primo anno di un Istituto professionale al secondo anno di un Ente accreditato per acquisire una qualifica diversa, purché tale passaggio sia supportato da percorsi di riallineamento ed integrazione delle competenze, organizzati dagli Enti accreditati che accolgono gli studenti.

La frequenza dei percorsi triennali di IeFP all'interno degli Istituti Professionali sarà riconosciuta anche per il passaggio al secondo e terzo anno dei percorsi di uguale qualifica erogati dagli Enti accreditati. In caso di passaggi tra percorsi riferiti a qualifiche differenti, saranno sempre necessarie la valutazione da parte dell'Ente che accoglie lo studente e il supporto con percorsi di sostegno e riallineamento.

I passaggi di cui ai commi precedenti sono previsti di norma al termine dell'anno scolastico solo dietro richiesta delle famiglie. L'Istituto Professionale e l'Ente accreditato elaboreranno un apposito progetto per favorire il passaggio.

La non ammissione alla classe seconda o alla classe terza degli Istituti professionali, secondo le norme contenute nel D.P.R. n. 122/09 in materia di valutazione degli alunni, non pregiudicherà la possibilità del passaggio ai percorsi erogati dagli Enti accreditati, anche in funzione dell'assolvimento dell'obbligo di Istruzione. In tali casi, gli Enti accreditati valuteranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente e attiveranno, ove necessario, percorsi di riallineamento per il recupero delle competenze.

In caso di passaggio dall'Ente di formazione professionale all'Istituto Professionale si seguiranno le indicazioni del D.M. 86/2004 e dell'OM n. 87/2004.

Da tutto quanto sopra esposto emerge evidente l'integrazione progettuale ed operativa tra Istituti professionali ed Enti formativi. Essa è finalizzata a garantire agli studenti il successo sia per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione che il conseguimento di una qualifica professionale.

L'integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti professionali e gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione è finalizzata a garantire agli studenti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il conseguimento di una qualifica professionale.

Il valore intrinseco dell'integrazione risiede:

- nel confronto e nell'arricchimento reciproco tra soggetti formativi dotati di diverse competenze, esperienze didattiche, opzioni metodologiche, dotazioni organiche e strumentali, e che possono essere messe in sinergia per conseguire obiettivi condivisi;
- nell'assicurare che i raccordi organici rendano unitari e reversibili i percorsi degli allievi, per consentire orientamento in itinere e passaggi assistiti, evitando che scelte non reversibili, precoci o non pienamente consapevoli, conducano a insuccessi o abbandoni.

Entrambi dovranno relazionarsi, nel rispetto delle rispettive autonomie per :



[Handwritten signature]

- lo sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione scolastica quindi: progettazione e adozione di interventi mirati al sostegno motivazionale, all'orientamento, al tutoraggio, con particolare attenzione agli studenti a rischio dispersione;
- professionalizzazione: progettazione e realizzazione del curriculum finalizzato allo sviluppo delle competenze professionali;
- passaggi fra gli istituti professionali e gli Enti di formazione accreditati : interventi per agevolare i passaggi tra i sistemi e reciproco riconoscimento dei crediti .

2.1 Comitato Tecnico regionale

Al fine di sostenere l'integrazione progettuale e operativa a livello regionale verrà costituito un Comitato Tecnico Regionale, con il compito di:

- coordinare i raccordi progettuali per settore/qualifica;(Collaborazione alla progettazione dei progetti esecutivi)
- monitorare l'andamento e l'evoluzione dell'offerta;
- rilevare e analizzare problematiche e fornire orientamenti; raccogliere, validare, diffondere esperienze, strumentazioni, buone pratiche attinenti la realizzazione dei percorsi triennali;
- definire le condizioni di integrazione tra i percorsi di istruzione e Formazione Professionale e le altre filiere formative;

In particolare il Comitato Tecnico Regionale presidia la realizzazione delle azioni regionali di accompagnamento con riferimento al capo IV dell'allegato "A" dell'intesa Stato Regioni del 16/12/2010 .

Il Comitato tecnico è composto da funzionari regionali, rappresentanti dell'USR, di agenzie formative ed istituti professionali, Centri per l'impiego

A livello operativo il Comitato Tecnico Regionale promuove incontri di informazione, formazione, confronto, analisi dei problemi, consulenza operativa, che prevedono la partecipazione di tutti gli Istituti Professionali e gli Enti accreditati per definire modalità di attuazione dei progetti condivisi anche con riferimento agli aspetti metodologici e didattici e attivare le concrete collaborazioni anche in fase realizzativa.

Il Comitato verrà istituito con Determina del Direttore generale, con lo stesso atto verranno definite le azioni di accompagnamento di cui al precedente paragrafo

2.2 Concertazione partenariale per l'individuazione delle qualifiche regionali

Il Sistema regionale integrato d'Istruzione e Formazione professionale deve essere fortemente relazionato alle esigenze del tessuto produttivo del territorio per favorirne la crescita economica e rafforzarne le potenzialità occupazionali

In questa ottica è necessario realizzare l'offerta del secondo ciclo di istruzione e formazione in rapporto alla domande dei giovani e delle loro famiglie nonché ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dei settori produttivi.

Nell'ambito degli Accordi Stato-Regioni sopra citati ed in particolare in relazione alle qualifiche individuate con l'accordo del 29/04/2010, alle parti sociali, alle associazioni datoriali ed ai centri per l'impiego(Province) viene richiesto di fornire, nella fase di predisposizione del piano triennale, un contributo operativo, indicando settori e qualifiche per le quali c'è effettiva possibilità di collocazione a breve/ medio termine nel mercato del lavoro in modo da consentire alla Regione di organizzare un'offerta formativa triennale adeguata alle esigenze del mercato e quindi occupazionale . Ciò consentirà anche di declinare ulteriormente, a livello regionale i profili già identificati in rapporto alle specificità territoriali del mercato del lavoro.



[Handwritten signature]

2.3 L'offerta regionale di IeFP per il triennio 2013- 2015

La programmazione regionale triennale, dovrà diventare operativa a partire dall'anno scolastico 2012/13 e pertanto dovrà essere approvata entro il mese di aprile 2012 per consentire agli alunni e loro famiglie di conoscere il quadro dell'offerta regionale di IeFP integrata tra IPS e Agenzie di formazione ed orientarne l'iscrizione negli istituti prescelti.

Essa sarà , come già esposto precedentemente preceduta da manifestazioni d'interesse presentate dagli IPS e dalle Agenzie formative accreditate dalla Regione. Esse saranno esaminate da apposita commissione, nominata con delibera del direttore generale, e, se valutate positivamente, andranno a costituire l'offerta formativa triennale della Regione; l'effettiva operatività dei percorsi sarà subordinata alla collocazione in graduatoria del percorso proposto fino ad esaurimento dei fondi stanziati per il ciclo di programmazione di riferimento.

Le manifestazioni d'interesse dovranno contenere:

1. Motivazioni della scelta del percorso formativo presentato con particolare riferimento alla realtà produttiva regionale
2. Descrizione della proposta organizzata nel rispetto del Accordo Stato Regioni del 27/07/2011
3. Modalità di integrazione, di collaborazione tra IP ed Agenzie finalizzate alla gestione di azioni formative e di accompagnamento funzionali alla prevenzione ed al contrasto della dispersione che all'inserimento professionale del mercato del lavoro
4. Descrizione delle risorse umane e strumentali disponibili per la realizzazione dei percorsi
5. Impegno ad agevolare le passerelle tra i due sistemi sulla base di accordi tra la regione Molise e l'Ufficio scolastico Regionale
6. Proposta finanziaria
7. Rispetto delle disposizioni contenute previsto negli accordi Regione- USR

Allo scopo di perseguire l'assolvimento generalizzato dell'obbligo di istruzione e l'inclusione formativa dei ragazzi che si orientano all'offerta di IeFP sarà necessario che :

- l'offerta di IeFP che si realizza presso gli Istituti Professionali e gli Enti di Formazione accreditati sia oggetto di adeguata diffusione, informazione e attività di orientamento presso le classi finali degli istituti secondari di primo grado;
- gli allievi che conseguono in ritardo il titolo di scuola secondaria di primo grado possano accedere alla IeFP attraverso una verifica individuale finalizzata ad costruire il percorso più idoneo in termini di conseguimento di qualifica professionale o di diploma. Tale verifica avverrà congiuntamente nell'ambito delle rispettive autonomie delle istituzioni scolastiche e formative. La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale con successiva intesa definiranno il processo operativo.
- nell'ottica di favorire il conseguimento delle qualifiche professionali triennali vengano favoriti accordi tra le scuole secondarie di primo grado e i soggetti dell'IeFP allo scopo di superare le difficoltà di proseguimento del percorso formativo dei ragazzi che abbiano compiuto 15 anni, non abbiano acquisito il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o non siano in grado di dimostrare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione per 10 anni, e si trovino in situazione di grave disagio.

2.4 Modalità di realizzazione

I percorsi triennali di IeFP verranno realizzati previa predisposizione del relativo progetto esecutivo realizzato con l'assistenza del Comitato Tecnico Regionale .

Il progetto sarà elaborato, su schede appositamente predisposte dal Comitato Tecnico regionale, per l'intera durata del percorso e dovrà tener conto di quanto già indicato nella manifestazione di interesse e del quadro normativo vigente . Il percorso formativo è rivolto agli studenti che in diritto devono che hanno meno di 18 anni



Si attuerà per la durata di tre anni nell'arco di max 3000 ore nel rispetto del mantenimento dei livelli essenziali previsti dal capo III dl 226/2005 così come ripreso negli accordi STATO – Regione nei quali si definiscono, fra l'altro, figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale e gli standard formativi minimi delle competenze professionali. Nelle linee generali saranno modulati in modo da garantire:

I° anno- fortemente orientativo e di preparazione al percorso professionalizzante, pur nel rispetto dell'ordinamento scolastico, che deve poter portare anche al diploma quinquennale da frequentare presso un Istituto Professionale a carattere orientativo e mira a :

- Consolidare ed innalzare il livello delle competenze di base in particolare il rafforzamento della lingua italiana- matematica- inglese- informatica
- Sostenere i processi di scelta dello studente del proprio percorso formativo e la sua conoscenza del mondo del lavoro

Sono previste iniziative di orientamento anche verso percorsi diversi, per permettere una progressiva e consapevole presa di coscienza delle scelte effettuate e delle possibili opzioni offerte dal percorso, rinforzando le risorse personali dell'allievo in relazione al suo progetto di vita.

Si adotteranno metodologie orientative di supporto alle scelte, alle motivazioni, alle competenze sociali nel primo anno (visite guidate, simulazione di impresa,osservazione in ambiente lavorativo,diffusione della cultura del lavoro)

II° anno Si amplia progressivamente lo spazio dedicato alle discipline e alle attività attinenti l'area professionale e le relazioni con il mondo del lavoro

III° anno sarà prevalentemente sviluppata l'area professionale

Fasi della progettazione

- Definizione competenze finali- Obiettivi formativi
- Obiettivi specifici di apprendimento per moduli
- Modalità didattiche ed organizzative
- Definizione monte ore ed orari
- Docenze
- Piano finanziario

Gli aspetti relativi alla definizione del repertorio delle offerta regionale di IeFP-standard formativi e professionali,ai processi di valutazione e certificazione verranno approvati con successiva delibera di Giunta

3. Accertamento- Valutazione



L'Istituto professionale o l'Agenzia formative, attraverso l'analisi delle competenze dichiarate, riconosce i crediti formativi secondo quanto previsto dagli accordi in atto e dalla normativa vigente abbandona il corso ha diritto all'accertamento ed alla certificazione delle competenze

Al corso può iscriversi un giovane in età di obbligo formativo(diritto- dovere) che ha acquisito competenze in modo :

- Formale (seguendo corsi di studio istituzionali che rilasciano titoli riconosciuti
- non formale (seguendo corsi che non rilasciano titoli riconosciuti L'apprendimento non formale è quello che ha luogo al di fuori del curriculum previsto dall'istruzione formale)
- informale (acquisiti attraverso attività di lavoro volontariato L'apprendimento informale avviene invece durante le attività della vita di tutti i giorni, al lavoro, in famiglia, nel tempo libero, ecc. Consiste essenzialmente nell'imparare facendo.)

La valutazione avverrà annualmente ed al termine del percorso formativo e sarà effettuata presso IP o Agenzia dove è stato svolto l'ultimo anno del percorso

Nelle more dell'approvazione della legge regionale sul sistema di IeFP regionale la valutazione al termine del triennio sarà effettuata da una commissione d'esame formata nelle forme e nei modi previsti dall'art 14 delle legge 845/78 e della LR 10/95 . La certificazione delle competenze e la valutazione degli apprendimenti sono due aspetti distinti e complementari della valutazione degli allievi. La valutazione degli apprendimenti deve essere espressa in decimi, la certificazione delle competenze è espressa secondo il modello proposto dal Comitato Tecnico Regionale

Essa sarà presieduta da un rappresentante della Regione Molise (dirigente-funziario) che funge da Presidente. Dovrà contenere anche le figure necessarie indicate dai partners del progetto in grado di procedere ad un accertamento completo e puntuale delle conoscenze acquisite dall'alunno sia per la parte teorica che per la parte pratica

La Commissione d'esame sarà nominata con determina del Direttore del Servizio Istruzione. Ai componenti spetterà eventuale rimborso di missione secondo la normativa prevista per i dipendenti regionali

Le competenze saranno accertate annualmente dai docenti impegnati e i crediti saranno rilasciati da IP o Agenzia

Le procedure per l'accertamento dei crediti e la valutazione saranno definite con apposita determina dirigenziale

3.1 Certificazione e Riconoscimento dei crediti

I certificati di qualifica professionale o di competenze rilasciati devono riportare :

- la denominazione della qualifica Professionale correlata con le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale
- il 3° livello EQF adottato formalmente con Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio il 23 aprile 2008
- la denominazione della figura nazionale correlata

Il Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (Eqf) è uno schema di riferimento per "tradurre" quadri di qualifiche e livelli di apprendimento dei diversi paesi e che agisce come dispositivo per renderli più leggibili.

A livello nazionale, l'EQF intende inoltre promuovere lo sviluppo di Quadri nazionali di qualifiche e titoli per l'apprendimento permanente (NQF) che sostengono la formazione lungo tutto l'arco della vita, facilitando gli spostamenti tra differenti strutture educative e formative. La Raccomandazione prevede che gli Stati membri stabiliscano, volontariamente, la corrispondenza tra i loro sistemi nazionali di qualifiche e titoli di studio ed il quadro europeo entro il 2010 e dispone inoltre che, entro il 2012, titoli e diplomi nazionali debbano menzionare il corrispondente riferimento Eqf.

A tal proposito la Regione Molise provvederà ad approvare, con propria deliberazione, entro termine previsto per l'avvio delle attività formative, la correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010 ed all'attuazione, a livello regionale, della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio il 23 aprile 2008

3.3 Premio incentivante

Al fine di incentivare il conseguimento delle qualifiche triennali e quindi l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, qualora la disponibilità finanziaria lo consente è possibile prevedere l'attivazione di un sistema premiale consistente nell'assegnazione di borse di studio ai ragazzi che avranno conseguito questo importante risultato..

3.4 Finanziamento Sistema formativo IeFP triennio 2012/15

Il costo per il finanziamento del sistema di IeFP , per il triennio 2012/15 dall'anno è previsto in circa 3.500.000 euro Ad esso si farà fronte con risorse stanziato nell'ambito del PAR FSC ASSE V. "Capitale umano" Asse V.A "Istruzione" 2007/13 in quanto programma conforme alle finalità di cui agli obiettivi di servizio ed in particolare con l'indicatore S.01 come di seguito si riporta:



Tabella n. 33 – Obiettivo di Servizio “Istruzione”: indicatori e target

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
Istruzione Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici	S.01	Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni	10%	ISTAT
	S.02	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	20%	OCSE-PISA
	S.03	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	21%	OCSE-PISA

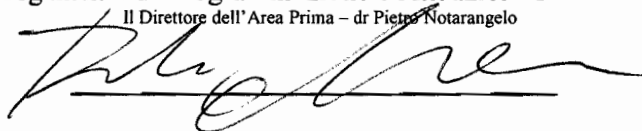


PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, lì 19 aprile 2012

Il Direttore del Servizio
Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione
Organismo di Programmazione e Attuazione PAR
Il Direttore dell'Area Prima - dr Pietro Notarangelo



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 311 del 16 MAG 2012



PARERE DI COERENZA E PROPOSTA

Il Direttore Generale dr Antonio FRANCONI, visto il documento istruttorio, atteso che sull'atto è stato espresso il parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa ESPRIME parere favorevole in ordine alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione medesima e, pertanto,

PROPONE

Al Presidente, Angelo Michele IORIO e all'Assessore alla Programmazione, Gianfranco VITAGLIANO, l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, lì _____

Il Direttore Generale
(dr Antonio Francioni)



Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
F.to de Santis

IL PRESIDENTE
F.to Angelo Michele Iorio

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Campobasso, li 18 maggio 2012



IL SEGRETARIO
Laura de Santis

Laura de Santis

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Visto: **IL PRESIDENTE**

IL SEGRETARIO

Campobasso, li _____